LEGAMBIENTE

Spettabile Provincia di Lodi
provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

All'attenzione
Ufficio Tutela Ambientale
Michela Binda
Giuseppina Alcesi
Provincia di Lodi
giuseppina.alcesi@provincia.lodi.it

Lodi, 21 ottobre 2026

OGGETTO: Osservazioni al progetto Ecowatt Vidardo S.r.l. relativo al progetto della Soc. Ecowatt Vidardo S.r.l. di richiesta di modifica del proprio impianto di recupero energetico da biomasse e rifiuti e di realizzazione di due nuove linee di termovalorizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in Comune di Castiraga Vidardo (LO) via Cartiera n.16.
Istanza di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale comprensivo della Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi degli artt.23 e 27-bis del D.Lgs.152/2006 s.m.i. e degli artt.4 e 5 della L.R.5/2010 – cod. VIA0012-LO

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 36939/2026 del 22-10-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Documento

PREMESSA

In data 04/07/2024 la società Ecowatt Vidardo S.r.l. presentava, mediante il portale telematico di Regione Lombardia «SILVIA» - istanza acquisita agli atti della Provincia di Lodi con prot. n. 23237 del 05/07/2024 -, istanza finalizzata al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 s.m.i. e istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del medesimo decreto, relativamente alla modifica del proprio impianto di recupero energetico da biomasse e rifiuti e alla realizzazione di due nuove linee di termovalorizzazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in Comune di Castiraga Vidardo (LO), via Cartiera n. 16.

In data 21/09/2026, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4, del D.Lgs. 152/2006, veniva dato l'avvio del procedimento con la pubblicazione dell'avviso al pubblico relativo all'istanza in argomento, sul proprio sito web istituzionale e sul sito web regionale SILVIA (https://www.silvia.servizirl.it/silviaweb/, rif. Procedura VIA0012-LO).

Legambiente, in qualità di associazione ambientalista riconosciuta in termini di legge, si viene di seguito a portare le ns osservazioni, ai sensi del comma 5 Art. 27bis D.Lgs 152/06 e s.m.i..

LEGAMBIENTE

ANALISI DEL PROGETTO

1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE PROGETTUALE

1. TRATTAMENTO ARIE DERIVANTI DALLO STOCCAGGIO RIFIUTI

Il progetto prevede che le arie estratte dai bacini di stoccaggio rifiuti vengano avviate a trattamento presso un biofiltro. Tale soluzione risulta impropria, in quanto solitamente le arie esauste vengono utilizzate come aria comburente nel processo di incenerimento, in modo da sfruttare l'ossidazione termica per abbattere gli inquinanti e le sostanze odorigene presenti. Il ricorso al solo biofiltro può risultare non sufficiente se non supportato da un pre-lavaggio arie in scrubber di tipo acido/ossidativo. Qualora confermata, si chiede al Proponente di giustificare con analisi e dati di processo il corretto dimensionamento e capacità di abbattimento del biofiltro, secondo le BAT di riferimento per il trattamento dei rifiuti e incenerimento.

2. CRITICITÀ NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

Stante l'elevatissimo numero di codici EER richiesti e la natura fisica dei rifiuti: solidi, liquidi, fangosi, sanitari, acidi, basi, infiammabili, ecc. si presume ci saranno difficoltà a stoccare e gestire in sicurezza tutte queste tipologie; in particolare, sono disponibili solo n. 13 serbatoi per rifiuti liquidi in ingresso contenuti in un bacino di contenimento settato in tre aree: acidi, basi e infiammabili.

Non si trova inoltre riscontro di sistemi di controllo radiometrico automatici per i rifiuti sanitari in ingresso.

3. CRITICITÀ NELLA GESTIONE DEL PROCESSO DI INCENERIMENTO TRA RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI

La relazione di progetto cita due diverse condizioni di incenerimento dei rifiuti:

- 850° C in caso di rifiuti non pericolosi e pericolosi con tenore di sostanze organiche alogenate espresse in cloro < 1%;
- 1.100°C in caso di rifiuti pericolosi con tenore di sostanze organiche alogenate espresse in cloro > 1%.

Non è definito come viene gestito il transitorio, né le modalità di attivazione di un processo rispetto all'altro in relazione alla tipologia di rifiuto in alimentazione, considerato anche l'aspetto del cloro maggiore o minore 1%.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 36939/2026 del 22-10-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Documento

Non è chiaro come sia possibile gestire sia il caricamento del forno nel transitorio, né come vengono gestite le scorie residue da un processo piuttosto che l'altro.

È previsto che le scorie vengano raffreddate ad aria, ma non si trova riscontro circa il trattamento delle arie esauste a valle del processo di raffreddamento; si chiede un chiarimento nel merito.

Si prevede l'incenerimento di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza, ma non si ha riscontro di come questi verranno alimentati alla camera di combustione, né di ricette di miscelazione per rispettare il PCI (potere calorifero) medio di rifiuto alimentato al forno.

È previsto l'incenerimento di percolati di discarica, pericolosi e non e di fanghi di depurazione di diversa natura: non si trova riscontro di valutazioni in merito alla effettiva capacità di distruzione di composti organoflorurati come i PFAS.

Sono indicati inoltre bruciatori a gasolio per la linea EW1: si chiede se non sia meglio, sotto il profilo gestionale e ambientale, un più compatibile ricorso a gas metano.

4. Carenza di dati progettuali

Tra la documentazione di progetto si ha riscontro di una sola tavola (27_prospetti e sezioni) generale sul layout dell'impianto, mentre manca all'appello la documentazione minima a livello di PFTE per una adeguata valutazione della proposta progettuale.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si chiede al Proponente di integrare il progetto con:

- prospetti e sezioni di dettaglio delle diverse sezioni impiantistiche (linee incenerimento, linee trattamento fumi, linee trattamento scorie, ecc,);
- diagrammi di combustione in relazione al mix di rifiuti;
- bilancio di massa e bilancio energetico con dettaglio delle sezioni impiantistiche;
- descrizione ciclo termico;
- schema elettrico unifilare;
- analisi ATEX;
- Relazione illumino-tecnica;
- Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 36939/2026 del 22-10-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Documento

LEGAMBIENTE

2. OSSERVAZIONI DI CARATTERE PROGRAMMATICO

1. CARENTE ANALISI DEI PIANI DI SETTORE

Lo SIA, nel quadro di riferimento programmatico si limita a valutazioni sui principali piani territoriali: PTR, PPR, RER, PTCP e PGT, mentre non si ha evidenza di analisi dei Piani di settore: Piano di Tutela delle Acque (PTA), Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), Piano Regionale Energia, Ambiente e Clima (PREAC), Piano Regionale della Mobilità, Trasporti e Logistica (PRMTL), Piani di Gestione dei Rischi, Piano per l'assetto idrogeologico del fiume Po (PAI), Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA).

Si chiede al Proponente di integrare il quadro di riferimento programmatico con la verifica di coerenza con i Piani di settore citati, in primis con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). Si fa presente in proposito che il PRGR è in avanzata fase di aggiornamento e, quindi ci riserviamo di inviarvi come associazione una nota di approfondimento nei prossimi giorni.

2. INCOERENZA CON IL PRGR

Rispetto al piano di settore di riferimento dei rifiuti, il Proponente:

a. non riporta una analisi circa l'idoneità dell'area scelta per il nuovo impianto di incenerimento, rispetto ai criteri di localizzazione previsti dal PRGR aggiornato con DGR n. 5944 del 30/03/2026;

b. dichiara che il progetto risponde alla esigenza del PRGR di "*deficit impiantistico per il recupero energetico dei rifiuti speciali pericolosi quantificabile nel range 67.000 – 104.000 t/anno (Capitolo 9.1.1.1 "Fabbisogno di incenerimento e coincenerimento di rifiuti speciali pericolosi")*". A fronte di questo dato il progetto prevede il potenziamento della linea attuale EW1 da 122.000 t/a a 169.000 t/a e l'inserimento di n.2 nuove linee per un totale di altri 10.000 t/ a, che porta ad aumento di potenzialità complessivo di ben 147.000 t/a di rifiuti da avviare a operazioni di R1 e D10 con richiesta di smaltimento praticamente di tutti i codici EER dell'elenco europeo, compresi codici di rifiuti prioritariamente recuperabili, codici di rifiuti non pericolosi, di cui il PRGR non vede un fabbisogno e con una offerta di smaltimento di pericolosi ben oltre il fabbisogno regionale previsto.

Si chiede quindi una verifica puntuale di coerenza della proposta progettuale con l'effettiva esigenza di smaltimento del PRGR con analisi puntuale delle categorie di rifiuti che necessitano effettivamente di un recupero energetico (R1) e che non possano trovare una modalità di recupero di materia, come prioritariamente previsto dalle Direttive EU sull'economia circolare.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 36939/2026 del 22-10-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Documento

LEGAMBIENTE

3. OSSERVAZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

3.1. RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il confronto tra valore di inquinante derivante dal progetto con i limiti normativi di qualità dell'aria VLQ, non andrebbe fatto solo con il D. Lgs 155/2010, ma con quelli più restrittivi previsti dalla Direttiva 2024/2881/CE che dovranno essere recepiti dall'Italia entro il 2030 (PM_{10} media annua da 40 a 20 $\mu g/Nm^3$, $PM_{2,5}$ da 25 a 10 $\mu g/Nm^3$, NO_2 da 40 a 20 $\mu g/Nm^3$), ovvero con le linee guida OMS ed. 2021. Non si deve infatti confondere una linea guida del 2001 (ANPA) di significatività di un impatto con i riferimenti assodati dalla Comunità scientifica in termini di salute (OMS); nel caso di valutazioni di tipo sanitario, tutte le valutazioni andrebbero riportate alle più recenti conoscenze in materia di salute.

Si segnala peraltro la sentenza dalla Corte di Giustizia, Grande Sezione, 10 novembre 2020 (causa C-644/18), che ha condannato la Repubblica italiana per aver superato, in maniera sistematica e continuata, i valori limite applicabili alle concentrazioni di particelle PM10, (superamento che è tuttora in corso), venendo meno all'obbligo sancito dal combinato disposto dell'articolo 13 e dell'allegato XI della direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Si chiede quindi al Proponente di verificare il contributo emissivo rispetto ai limiti della Direttiva 2024/2881/CE e di ricalcolare di conseguenza la % di contributo emissivo rispetto all'esistente, per verificarne il rispetto.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 36939/2026 del 22-10-2026
Doc Principale Class. 9.5.1 - Copia Documento

3.2. CARENTE VALUTAZIONE RICADUTE EMISSIONI AI CAMINI

I dati utilizzati come input al modello di dispersione in atmosfera si limitano a configurare le ricadute di CO, NOx, NH_3, SO_2, PM_{10}, come di seguito riportato.

5.1.1 TRATTAMENTO FUMI

Tabella 5-1: caratteristiche geometriche e portate

ID	Altezza (m)	Temp. (C°)	Portata (Nmc/h)	Portata O2 11% Dry	Sezione (m)	Velocità (m/s)
E1 – Camino Linea Ecowatt 1	45	130-150	81000	60000	1.3	20.00
E10 – Camino linea Ecowatt 2	45	130-150	153000	80000	1.6	20.00
E11 – Camino linea Ecowatt 2	45	130-150	153000	80000	1.6	20.00

Tabella 5-2. Emissioni dai camini a valle del trattamento fumi per Ecowatt 1 e Ecowatt 2

Inquinante	BAT Incenerimento	ECW1	ECW2	ECW1	ECW2	ECW1	ECW2	ECW1	ECW2
	Limite (mg/m3) Concentrazione iniziale	Portata O2 11% Dry	Portata O2 11% Dry	Portata wet non normalizzata		Concentrazione ricalcolata		g/S	
CO	50	60000	80000	81000	153000	37.037	26.14379085	0.833	1.111
NOX	150	60000	80000	81000	153000	111.111	78.43137255	2.500	3.333
NH3	10	60000	80000	81000	153000	7.407	5.22875817	0.167	0.222
SO2	40	60000	80000	81000	153000	29.630	20.91503268	0.667	0.889
PM10	5	60000	80000	81000	153000	3.704	2.614379085	0.083	0.111

Non vengono prodotte elaborazioni e stime relative ad altre sostanze per le quali sono previsti limiti alle emissioni o che hanno una valenza sanitaria, come: metalli pesanti, IPA, PCDD-F e PFAS, ecc..

Si chiede al Proponente di implementare le simulazioni con le ricadute di tutte le sostanze previste in autorizzazione alle emissioni, elaborando quindi i rispettivi contributi sulla presenza di fondo dei medesimi contaminanti.

Il modello prende in esame, per i soli parametri analizzati, le ricadute delle emissioni derivanti dai camini di combustione, mentre non prende in esame il contributo emissivo derivante dal traffico indotto che non viene contabilizzato come contributo alla qualità dell'aria esistente. Si chiede al Proponente di considerare l'effetto cumulato di tutte le emissioni in atmosfera, e relative ricadute sanitarie, di tutti i contributi emissivi individuati.

3.3. ASSENZA DI VALUTAZIONI CIRCA IL RISCHIO SANITARIO DA COMBUSTIONE DI PFAS

Come già rilevato in precedenza, lo SIA si occupa di trattare solo parte degli inquinanti classici, residui dal processo di combustione rifiuti, mentre nessuna valutazione viene portata circa la presenza di PFAS nei rifiuti in ingresso, né della effettiva capacità del progetto arrivare alla termodistruzione completa degli stessi e di intercettare eventuali residui a livello di trattamento fumi, per evitarne l'emissione ai camini.

I PFAS costituiscono una grande famiglia di sostanze chimiche sintetiche ampiamente utilizzate in campo industriale e in applicazioni di consumo. Dal punto di vista chimico i PFAS sono catene alchiliche

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 36939/2026 del 22-10-2026
Doc. Principale - Class. 6.5.1 - Copia Documento

idrofobiche fluorurate che rendono le superfici impermeabili all'acqua e ai grassi. Sono più di 4700 le molecole di PFAS ad oggi prodotte e immesse nell'ambiente. I PAFAS sono interferenti endocrini che hanno mostrato significativi effetti sulla salute umana. La nuova soglia di sicurezza stabilita dall'EFSA è pari a 4,4 nanogrammi per chilogrammo di peso corporeo alla settimana.

US-EPA rivela che l'efficacia dell'incenerimento per distruggere i composti PFAS e la tendenza alla formazione di sottoprodotti organici alogenati fluorurati o misti non è ancora ben compresa.

Pochi esperimenti sono stati condotti in condizioni ossidative e di temperatura rappresentative dell'incenerimento su scala di campo; studi limitati sulla distruttibilità termica dei polimeri a base di fluorotelomeri non hanno rilevato livelli rilevabili di acido perfluoroottanoico dopo 2 secondi di permanenza e 1.000°C[1]. Gli studi sulle emissioni, in particolare per i PIC (prodotti incombusti), sono incompleti a causa della mancanza dei metodi di misurazione necessari adatti alla caratterizzazione completa dei composti organici fluorurati e misti alogenati.

NON esiste in Italia una metodica ufficiale per il campionamento al camino nelle emissioni in atmosfera per i PFAS e non esistono limiti alle emissioni in atmosfera per i PFAS; valori guida PFAS sono stati definiti per le acque superficiali (D.L. 172/2015) e per gli acquiferi sotterranei (DM 6/7/2016).

Alla luce dei limiti esposti, si chiede al Proponente di portare esperienze e dati a supporto della capacità del progetto proposto di fornire garanzie circa la completa termodistruzione dei PFAS o della capacità dei sistemi di trattamento fumi proposti di intercettarli.

3.4. Carenze nel dimensionamento del biofiltro

Nella simulazione modellistica di ricaduta delle emissioni odorigene, il modello parte dal dato emissivo dal biofiltro pari a di 300 ouE/m^3, quale possibile limite emissivo autorizzabile.

Tra gli elaborati progettuali non vi è alcun dato riferito al carico odorigeno potenziale dei rifui trattati, né valutazioni conseguenti la capacità di abbattimento atteso da parte del biofiltro. Si chiede quindi che il progetto e lo SIA venga integrato con uno studio sul potenziale odorigeno indotto dalla qualità e quantità dei rifiuti trattati e la verifica conseguente di capacità di abbattimento del biofiltro.

[1] (Yamada et al., 2005; Taylor et al., 2014)

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 36939/2026 del 22-10-2026
Doc Principale Class 9.5.1 - Copia Documento

3.5. RICADUTE ODORIGENE SIGNIFICATIVE

Le simulazioni modellistiche restituiscono ricadute delle emissioni odorigene di picco superiori a 1 ouE/m^3, soglia di rilevabilità per il 50% della popolazione esposta, per i seguenti bersagli:

- Centro Sportivo
- Abitato Castiraga Vidardo - Via Falcone
- Abitato Castiraga Vidardo - Area ovest
- Abitato Castiraga Vidardo - Centro
- Abitato Castiraga Vidardo - Area Est
- Centro Abitato Sant'Angelo Lodigiano - Area nord
- Scuola Dell'infanzia Razza
- Scuola primaria Cabrini
- Istituto Collodi

Tale condizione, se pur stimata in condizioni di massima ricaduta, comporta un disturbo odorigeno alla popolazione locale. Va tenuto conto che si tratta di simulazione modellistica rispetto ad un valore emissivo, che non tiene conto di potenziali emissioni diffusive e fuggitive di odori dall'insediamento, né del carico odorigeno degli automezzi in ingresso che attraversano il territorio, quindi potenzialmente maggiore dei risultati ottenuti.

Si ricorda che il "Monitoraggio molestie olfattive, Castiraga Vidardo" di ARPA Lombardia, ha segnata che il 92% delle segnalazioni delle "sentinelle" incaricate sono da riconducibili alle attuali lavorazioni Ecowatt (solo 12.000 t/anno di rifiuti trattati), pur coincidendo con il periodo estivo, con il forno a lavorazione discontinua e "sentinelle" assenti.

3.6. CARENZA DI VALUTAZIONI RISPETTO ALLA COMPONENTE BIOTICA ED ECOSISTEMICA

Lo SIA si limita ad individuare l'intervento come esterno a aree tutelate dalle Direttive Natura2000, ritenendola una condizione sufficiente ad escludere impatto significativi sul mantenimento degli ecosistemi. Nessuna valutazione viene condotta in termini di effetti sulla vegetazione delle emissioni di NOx o di bioaccumulo ed ecotossicità della ricaduta dei contaminati al suolo nell'area vasta.

L'area di espansione dell'impianto è ad oggi occupata da un pioppeto che, pur rappresentando un ambiente non naturale in quanto coltivato a biomasse, presenta una potenzialità in termini di habitat per microfauna e avifauna che non è stata valutata nell'ambito dello SIA.

Peraltro il progetto si inserisce in un contesto prossimo ad un tratto di rete ecologica regionale RER di II livello.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 36939/2026 del 22-10-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Documento



Si chiede al Proponente di integrare lo SIA con studio dell'area di espansione del progetto (pioppeto) mediante un rilievo di vegetazione ed un monitoraggio delle principali specie faunistiche che restituisca l'effettiva biodiversità dell'area ed escluda l'utilizzo da parte di specie di interesse conservazionistico, tutelate dalle Direttive della rete Natura 2000.

3.7. Carenza di valutazioni rispetto alla componente acque superficiali

Sotto il profilo della tutela delle acque superficiali, ai sensi della Direttiva acque 2000/60/CE, lo Sia si limita dire quanto segue.

Considerando che tutta la pavimentazione dell'area operativa sarà in cls, che le acque meteoriche di prima pioggia, le uniche potenzialmente contaminate, saranno scaricate in pubblica fognatura previo trattamento di dissabbiatura e disoleazione e che gli eventuali percolamenti dai rifiuti, insieme con altri reflui acquosi decadenti dal processo, saranno raccolti con rete specifica in vasche chiuse per essere smaltiti come rifiuti, si ritiene che lo stabilimento, sia allo stato di fatto che allo stato di progetto, non determinerà impatti ambientali significativi né sul sistema fognario né sul sistema delle acque superficiali né sulle acque sotterranee.

Nessuna valutazione viene svolta rispetto a potenziali impatti legato agli scarichi previsti sui corpi idrici superficiali, in relazione allo stato di qualità attuale e agli obiettivi di Piano, che consideri lo scarico delle acque di seconda pioggia e delle acque derivanti dall'impianto di raffreddamento.

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 36939/2026 del 22-10-2026
Doc. Principale - Class. 8.5.1 - Copia Documento

Si chiede al Proponente di integrare, anche con modellistica ad hoc, lo SIA rispetto agli effetti degli scarichi previsti, sia in condizioni ordinarie che in caso di eventi accidentali, sia in termini di inquinanti residui che di scarico termico.

3.8. Carente valutazione degli impatti su suolo e sottosuolo

Lo SIA, nel valutare l'impatto su suolo e sottosuolo, sbrigativamente descrive che tutte le superfici sono impermeabilizzate e servite da rete di raccolta acque meteoriche di prima pioggia, concludendo quindi che "*si ritiene che lo stabilimento, sia allo stato di fatto che allo stato di progetto, non determinerà impatti ambientali significativi né sul sistema fognario né sul sistema delle acque superficiali né sulle acque sotterranee*".

Nessuna valutazione viene portata rispetto al contenuto di inquinanti residui nelle acque di seconda pioggia, per le quali si prevede lo scarico sul suolo, in relazione a possibile contaminazione di suolo e sottosuolo tenuto conto della elevata permeabilità (conducibilità idraulica pari a ca. 10^{-3} m/s), né viene presentata una analisi delle attuali acque di seconda pioggia. Si chiede di integrare lo SIA con valutazioni oggettive in merito al rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo.

3.9. Carenza di valutazioni rispetto alla componente traffico indotto

Lo studio sul traffico appare alquanto limitato nei dati di riferimento, in quanto esamina una sola giornata di rilievi di traffico, indagine non condotta di recente ma ripresa da un precedente SIA di Ecowatt Srl in data non precisata. La metodologia di valutazione risulta piuttosto semplicistica e comunque porta a concludere quanto segue.

Sulla base dei valori di traffico indotto dal progetto stimati cautelativamente nel paragrafo precedente e considerando entrambe le direzioni e entrambe le sezioni di misurazione (si rimanda alla Tabella 8-2), il massimo valore di traffico stimato con l'inserimento del traffico indotto dal progetto è risultato pari a circa 550 veicoli/ora che rappresenta circa il 40% della capacità pratica della strada.

Proprio a fronte del dato di 40% di saturazione della capacità della strada di accesso causato dalla sola attività in progetto, si rende necessario uno studio del traffico con metodiche più approfondite, rispetto al modello all'approccio HCM (di impostazione nordamericana); mediante una verifica con modello di microsimulazione dinamica o macrosimulazione, con una estensione dell'analisi ad un ambito più esteso rispetto alle sole vie d'ingresso fino ai principali accessi autostradali, che evidenzi l'evetuale variazione dei livelli di servizio, dei tempi di ritardo, lunghezza delle code, ecc.; integrando i dati con un rilievo del traffico recente svolto su almeno 3 giornate significative. Si chiede al Proponente una integrazione in tal senso.

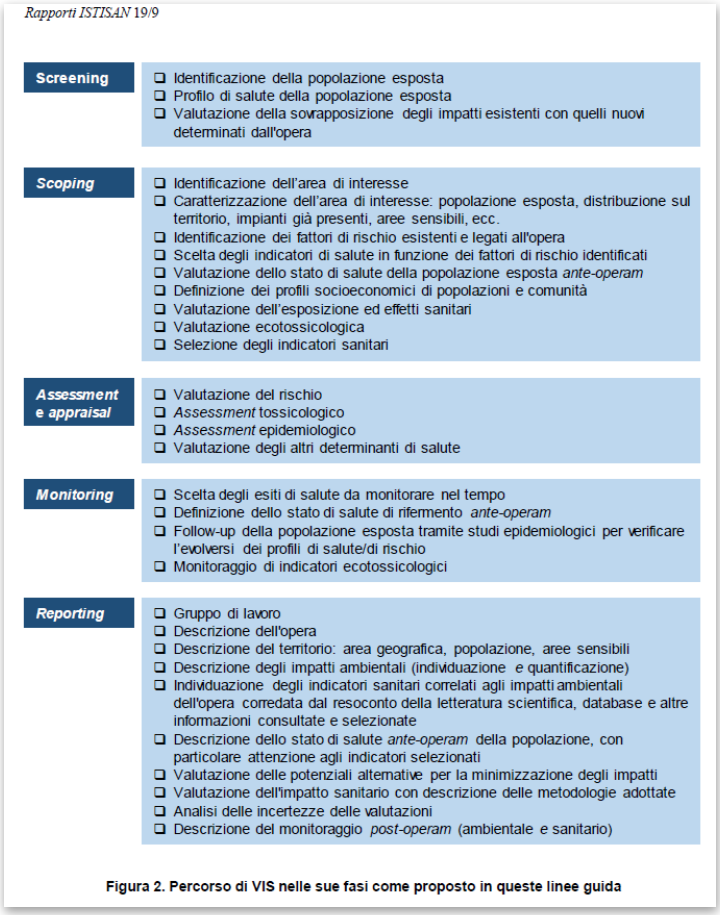
PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 36939/2026 del 22-10-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Documento

LEGAMBIENTE

4. RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO

Secondo i report dell'ATS di Milano e Lodi, il territorio lodigiano presenta tassi di mortalità per tumore costantemente superiori alla media regionale e nazional. Secondo una relazione di ASL Lodi del 2011 "*L'esame delle cause di morte evidenzia come le quattro prime cause coprano più dell'80% dei casi: tumori, malattie del sistema circolatorio, malattie del sistema respiratorio e dell'apparato digerente. Tra i maschi il cancro è stato la causa più frequente, mentre tra le donne le malattie cardiovascolari hanno provocato il maggior numero di decessi*".

PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 36939/2026 del 22-10-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Documento



Rapporti ISTISAN 19/9

Screening	❑ Identificazione della popolazione esposta ❑ Profilo di salute della popolazione esposta ❑ Valutazione della sovrapposizione degli impatti esistenti con quelli nuovi determinati dall'opera
Scoping	❑ Identificazione dell'area di interesse ❑ Caratterizzazione dell'area di interesse: popolazione esposta, distribuzione sul territorio, impianti già presenti, aree sensibili, ecc. ❑ Identificazione dei fattori di rischio esistenti e legati all'opera ❑ Scelta degli indicatori di salute in funzione dei fattori di rischio identificati ❑ Valutazione dello stato di salute della popolazione esposta *ante-operam* ❑ Definizione dei profili socioeconomici di popolazioni e comunità ❑ Valutazione dell'esposizione ed effetti sanitari ❑ Valutazione ecotossicologica ❑ Selezione degli indicatori sanitari
Assessment e appraisal	❑ Valutazione del rischio ❑ *Assessment* tossicologico ❑ *Assessment* epidemiologico ❑ Valutazione degli altri determinanti di salute
Monitoring	❑ Scelta degli esiti di salute da monitorare nel tempo ❑ Definizione dello stato di salute di riferimento *ante-operam* ❑ Follow-up della popolazione esposta tramite studi epidemiologici per verificare l'evolversi dei profili di salute/di rischio ❑ Monitoraggio di indicatori ecotossicologici
Reporting	❑ Gruppo di lavoro ❑ Descrizione dell'opera ❑ Descrizione del territorio: area geografica, popolazione, aree sensibili ❑ Descrizione degli impatti ambientali (individuazione e quantificazione) ❑ Individuazione degli indicatori sanitari correlati agli impatti ambientali dell'opera corredata dal resoconto della letteratura scientifica, database e altre informazioni consultate e selezionate ❑ Descrizione dello stato di salute *ante-operam* della popolazione, con particolare attenzione agli indicatori selezionati ❑ Valutazione delle potenziali alternative per la minimizzazione degli impatti ❑ Valutazione dell'impatto sanitario con descrizione delle metodologie adottate ❑ Analisi delle incertezze delle valutazioni ❑ Descrizione del monitoraggio *post-operam* (ambientale e sanitario)

Figura 2. Percorso di VIS nelle sue fasi come proposto in queste linee guida

Stante le criticità sanitarie del territorio e l'esistenza di altra impiantistica che produce importanti effetti sulla qualità dell'aria, si chiede l'attivazione della procedura di VIS (valutazione d'impatto sanitario) come da linee guida ISS.

LEGAMBIENTE

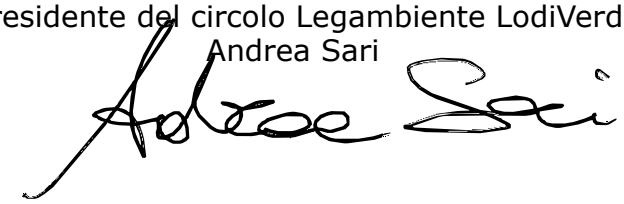
Si chiede inoltre il coinvolgimento diretto dell'ISS Istituto Superiore di Sanità per l'espressione di un parere, in analogia a quanto richiesto dalla Regione veneto per il PAUR relativo all'impianto di incenerimento rifiuti proposto da ENI Rewind a Venezia (Prot. ISS/DAS 6877 del 14/02/2024).

CONCLUSIONI

In relazione alle criticità rilevate, alle carenze progettuali, al potenziale rischio sanitario derivante dalle emissioni residue al camino e alla peculiare collocazione territoriale in prossimità degli abitati, si invitano gli Enti preposti al diniego del provvedimento di autorizzazione alla realizzazione del progetto.

In subordine si chiede di integrare la proposta con le richieste sopra riportate.

il presidente del circolo Legambiente LodiVerde
Andrea Sari



la presidente Legambiente Lombardia
Barbara Meggetto



PROVINCIA DI LODI
Protocollo Arrivo N. 36939/2026 del 22-10-2026
Doc. Principale - Class. 9.5.1 - Copia Documento